

## **Progetto**

Titolo dell'iniziativa: **Ri-conessioni (prima azione)**

### Relazione descrittiva del progetto

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ha raccolto l'appello lanciato dalle comunità delle diaspore ucraina, iraniana e afgana a trovare modalità che consentano agli artisti profughi a causa di guerre o di regimi illiberali, di poter continuare la loro ricerca artistica e di partecipare alla vita culturale del nostro paese.

La richiesta è pervenuta anche dall'autorevole Comitato per i Diritti Umani e Civili della Regione Piemonte, che già sostiene in molteplici forme la mobilitazione e la resistenza delle popolazioni di paesi dove le libertà sono a rischio o estremamente ridotte.

In questo specifico caso, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, insieme al Comitato, intende promuovere azioni volte a offrire importanti occasioni di visibilità e promozione ai diversi artisti e artiste, offrendo anche un'opportunità di approfondimento delle proprie ricerche e produzione del proprio lavoro artistico, nonché favorire un maggiore coinvolgimento delle comunità di riferimento all'interno dell'offerta culturale cittadina.

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, grazie al suo consolidato patrimonio di pratiche e conoscenze nel campo dell'arte contemporanea, è pronta a offrire una progettualità condivisa anche coinvolgendo altri soggetti del territorio.



**FONDAZIONE  
SANDRETTO  
RE REBAUDENGO**

È un'istituzione da sempre aperta al confronto culturale e sociale e pertanto, forte di una riconosciuta internazionalità, suo compito sarà attivare le necessarie progettualità impegnandosi non solo nell'organizzazione di mostre ma anche in attività di formazione e workshop.

Alla luce delle esigenze emerse, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo propone di attivare un progetto espositivo e contemporaneamente un percorso di avvicinamento e promozione culturale.

Come **prima azione**, oggetto della presente richiesta, il Dipartimento Curatoriale della Fondazione ha avviato un percorso di affiancamento con le artiste e gli artisti identificati, attraverso **attività di studio visit** e di confronto sulle loro pratiche e ricerche artistiche. Questa linea di azione, realizzata in collaborazione con il Comitato per i Diritti Umani e Civili della Regione Piemonte, ha attivato un dialogo tra i diversi attori coinvolti ed è stata fonte di scambio e di importante crescita professionale. Questa azione si concluderà con la presentazione di un **progetto espositivo** all'interno degli spazi del bookshop (inaugurazione 28 marzo, fino al 14 aprile).

Gli artisti individuati per la mostra sono Arvin Golrokh (Teheran, 1992), Bahar Heirdazate (Teheran, 1981) e Ahmad Nejad (Lahyjan, 1968); verranno coinvolti attivamente nel progetto tramite i diversi incontri in cui racconteranno ai curatori della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo il loro background personale al fine di individuare elementi di connessione comuni ai lavori di tutti e tre. Contribuiranno all'attività di selezione delle opere in mostra, alla segnalazione degli autori di riferimento, alla redazione di una breve biografia e alla selezione di 6 opere che andranno nella pubblicazione. Parteciperanno inoltre come relatori alla conferenza stampa e saranno presenti durante l'inaugurazione per raccontare al pubblico i lavori esposti.

Il **concept** curatoriale individuato è quello della **memoria**.

I tre artisti, infatti, abbracciano la memoria, individuale e collettiva, come parte integrante del loro processo creativo. I ricordi del paese d'origine, immagini oramai sedimentate, rappresentano un elemento fondamentale della loro identità. Quanto incide la memoria sulla vita di tutti i giorni e sulla percezione, e come si riflette nelle opere? Questi ricordi carichi di emozioni e significati personali, si insinuano nella loro mente, influenzando la loro percezione del presente e, di conseguenza, la creazione artistica.

Le suggestioni della vita torinese offrono un terreno fertile per l'interazione tra le esperienze quotidiane degli artisti e i ricordi del loro passato, che, mescolandosi, danno vita a opere che raccontano storie intime e plurali al tempo stesso.

Ogni artista interpreta questo intreccio tra memoria e vita quotidiana in modo unico, optando per una rappresentazione verosimile, seppur mai didascalica, dei ricordi, attraverso immagini evocative e simboli carichi di significato o prediligendo un approccio più astratto, creando opere che trasmettono emozioni e atmosfere senza rivelare esplicitamente la fonte dei loro ricordi.

La mostra sarà accompagnata da una **pubblicazione** che conterrà alcuni testi istituzionali (Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Comitato Diritti Umani della Regione Piemonte, Fondazione CRT). Saranno inoltre presenti testi curatoriali, commissionati per l'occasione a tre curatori segnalati dagli stessi artisti (Marina Pizzuolo, Emanuela Elena Grosso, Filippo Mollea) che introdurranno la loro pratica artistica seguiti da una selezione di immagini delle opere e una breve biografia.

Nella giornata del 28 marzo, alle ore 17, si terrà una **conferenza stampa** nell'Auditorium della Fondazione, alla quale parteciperanno le istituzioni coinvolte, gli artisti e i curatori.



Parallelamente, il Dipartimento Educativo della Fondazione intende avviare una **seconda linea d'azione** (finanziata da Fondazione CRT per un importo pari a ...) che consisterà nell'individuare e raggiungere persone facenti parte delle comunità diasporiche sopra citate con l'intenzione di coinvolgerle all'interno delle attività del museo tramite speciali visite guidate e, più in generale, di promuovere la partecipazione delle stesse alla vita culturale e artistica torinese. Parte rilevante e funzionale di questa azione sarà rappresentata dall'erogazione di due borse di studio per mediatrici e mediatori interculturali, che verranno individuati all'interno delle medesime comunità diasporiche. Le mediatrici e i mediatori interculturali seguiranno un percorso formativo sviluppato dal Dipartimento Educativo della Fondazione, volto ad apprendere i principi e le metodologie della mediazione culturale artistica, nonché ad approfondire le tematiche delle mostre presentate dalla Fondazione. Le stesse mediatrici e mediatori avranno inoltre il ruolo di coinvolgere attivamente le comunità di riferimento all'interno dei programmi.

Segnaliamo che la presente richiesta riguarda esclusivamente la prima azione del progetto.

**Periodo proposto:** 28 marzo – 14 aprile 2024

**Opening:** 28 marzo

Torino, 4 marzo 2024.

Firma del legale rappresentante